

## CARO MERAVIGLIOSO NATALE

Care amiche, cari amici,  
" Cae fiuoe, cai fiuoi "

E' Natale, alleluia , alleluia .-

Pace in terra agli uomini di buona volontà, sia pace fra le Genti

Per noi vecchi fiuoi dei carruggi l'atmosfera che percepiamo in questo periodo, suffragata da particolari situazioni e stati d'animo, ci proietta , con i pensieri e con i ricordi, dolcemente e piacevolmente indietro negli anni, ai tempi della nostra fanciullezza, e tal volta anche nel periodo scolastico della Scuola Elementare ed in particolare quando la Maestra ci invitata a scrivere la letterina Natalizia, ordinata ed in bella calligrafia, indirizzata a Babbo Natale nella quale venivano elencati i nomi dei doni, dei giocattoli che avremmo desiderato ricevere nella Notte Santa .-

L'insegnante ci leggeva , in tale occasione, una appropriata e bellissima poesia .-

Venne scritta dal poeta Guido Gozzano .-

La ricordate ?

E' intitolata " *La Notte Santa* " la quale cita " *quasi* " così :

.....*O voi del Caval Grigio, .....o voi .Oste del Moro, avete rifugio per noi?( Giuseppe e Maria ) .....O voi del Cervo Bianco.....  
..... o Ostessa dei Tre Merli.....avete un luogo riparato ove possa mia moglie riposare in attesa del lieto Evento ?.*

*No, risposero tutti ad uno ad uno, nella locanda siamo al completo, no non vi è posto, no... ed ancora no, cercate altrove . -*

*E intanto il campanile scoccava lentamente prima le sei,...poi le sette, poi le dieci .....ed infine la Mezzanotte Santa .-*

E' nato, è NATO , alleluia ; è nato in una mangiatoia, tra il bue e l'asinello , assistito da pastorelli con i loro greggi , venerato dai Magi , mentre

una Stella cadente illuminava il cielo limpido indicando la retta via che le Genti avrebbero in seguito percorso negli anni ad avvenire .-

In un periodo post-bellico anche noi , *piccoli fanciulli* , eravamo nati da pochi anni, quattro, cinque, sei o forse sette .-

Dopo una lunga attesa, che per noi bimbi sembrava interminabile, giunse il giorno di Natale ; con i cuori colmi di gioia contemplavamo con entusiasmo i doni che Babbo Natale aveva depositato sotto gli alberi natalizi, odorosi di ginepro o di abete , di arance e mandarini ornanti la loro verde chioma .-

Quasi per magia fra i nostri amati carruggi si spandeva una gioiosa e molteplice allegria, quasi tangibile, a ringraziamento dei doni ricevuti.-

I giocattoli personali diventavano collettivi tra i fiuei, tra i ragazzini, invitando a partecipare ai divertimenti, ai nuovi giochi anche coloro che erano stati meno abbienti , ..-

Dio come eravamo felici con quel poco e talvolta con quel "nulla", respirando ed assaporando a fondo quell'atmosfera natalizia.-

Come non è possibile amare il tuo prossimo, Amare il Bambino è come amare noi stessi e quindi tutti i fiuei della Terra.-

Quanto amore vi è in questa Natalità di sogno, di felicità, di tenerezza che si perpetua e si rinnova ogni anno.-

E perciò noi, ieri bimbi, oggi Babbi Natale e Nonni Natale, abbiamo il compito, il dovere *di tramandare* per il prossimo futuro *tale gioiosa, pura, sincera e leale atmosfera* che fu già nostra ed ancora prima degli avi, *rivolta a donare ed a ricevere quel fraterno amore che è meravigliosamente nato a mezzanotte in quella stalla a Betlemme* .-

Gli ex fanciulli di un tempo che già fu ...del mondo

Vi porgono un affettuoso e forte abbraccio nonché un sincero e caloroso augurio di un sereno Natale e di un felice e prospero Anno Nuovo .-  
ciao a tutti

- **BUON NATALE** di tutto cuore

## LA NOTTE SANTA

- Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!  
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.

Presso quell'osteria potremo riposare,  
ché troppo stanco sono e troppo stanca sei.

Il campanile scocca  
lentamente le sei.

- Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?  
Un po' di posto per me e per Giuseppe?

- Signori, ce ne duole: è notte di prodigio;  
son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe

Il campanile scocca  
lentamente le sette.

- Oste del Moro, avete un rifugio per noi?  
Mia moglie più non regge ed io son così rotto!

- Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:  
Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto.

Il campanile scocca  
lentamente le otto.

- O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno  
avete per dormire? Non ci mandate altrove!

- S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno  
d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.

Il campanile scocca  
lentamente le nove.

- Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella!  
Pensate in quale stato e quanta strada feci!

- Ma fin sui tetti ho gente: attendono la stella.  
Son negromanti, magi persiani, egizi, greci...

Il campanile scocca  
lentamente le dieci.

- Oste di Cesarea... - Un vecchio falegname?  
Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?

L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame  
non amo la miscela dell'alta e bassa gente.

Il campanile scocca  
le undici lentamente.

La neve! - ecco una stalla! - Avrò posto per due?

Che freddo! - Siamo a sosta - Ma quanta neve, quanta!

Un po' ci scalderranno quell'asino e quel bue...

Maria già trascolora, divinamente affranta...

Il campanile scocca  
La Mezzanotte Santa.

È nato!

Alleluja! Alleluja!

È nato il Sovrano Bambino.

La notte, che già fu sì buia,  
risplende d'un astro divino.

Orsù, cornamuse, più gaje  
suonate; squillate, campane!

Venite, pastori e massaie,  
o genti vicine e lontane!

Non sete, non molli tappeti,  
na, come nei libri hanno detto

da quattro mill'anni i Profeti,  
un poco di paglia ha per letto.

Per quattro mill'anni s'attese  
quest'ora su tutte le ore.

È nato! È nato il Signore!

È nato nel nostro paese!

Risplende d'un astro divino

La notte che già fu sì buia.

È nato il Sovrano Bambino.

È nato!

Alleluja! Alleluja!